

Uno sguardo sulle Conferenze 10 giugno 2022

*Sede Regione Toscana
Via Parigi n. 11*

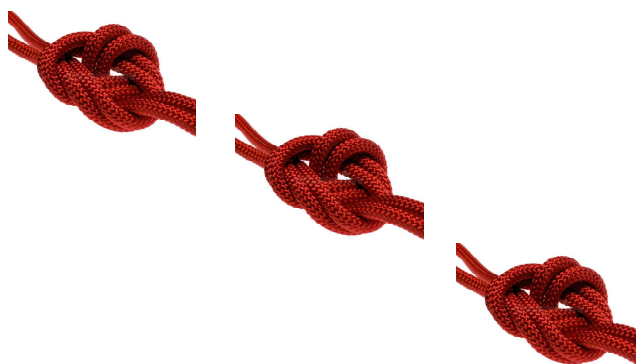
IL FIL ROUGE DELLE CONFERENZE PRIMO SEMESTRE 2022

Scopo del presente lavoro è tratteggiare sinteticamente una rassegna sugli argomenti nodali transitati a livello generale nel sistema delle Conferenze (Regioni, Unificata e Stato-Regioni) relative al primo semestre 2022.

Il lavoro è stato presentato attraverso alcune slide che vengono in questa sede illustrate con le presenti osservazioni in word.



Con riferimento all'anno in corso sono stati individuati 3 nodi delle Conferenze, costituiti dall'emergenza pandemica, dal conflitto in Ucraina e dal PNRR. Nella slide che segue sono stati sinteticamente rappresentati con 3 nodi marinari:





1° NODO: EMERGENZA PANDEMICA

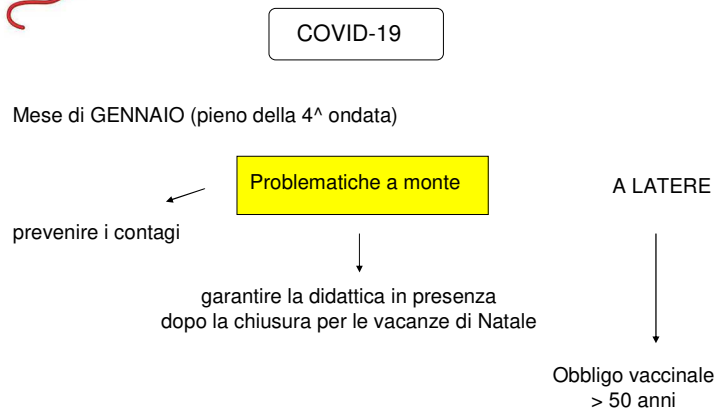
Nel corso delle prime Conferenze del mese di gennaio ed in particolare nella seduta del 12 (la prima che ha inaugurato i lavori del corrente anno) un nucleo centrale di provvedimenti esaminati ha riguardato - come purtroppo avviene da oltre due anni - la **pandemia**.

Nel corso dell'ultima parte del 2021 infatti la recrudescenza dei contagi ha imposto a livello normativo l'emanazione di due decreti aventi rispettivamente ad oggetto la proroga dello stato di emergenza al 31 marzo 2022 e la nuova disciplina delle quarantene, con l'integrazione del quadro delle misure delineato dal decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221 con una rimodulazione dei casi di ricorso alla quarantena precauzionale alla luce del completamento del ciclo vaccinale primario.

Gennaio 2022 ha inoltre conosciuto l'effetto dirompente della 4^a ondata dei contagi, imponendo un'azione normativa orientata, da una parte, a prevenire ancora una volta i contagi e, dall'altra, a garantire la didattica in presenza dopo la chiusura per le vacanze di Natale. A latere i primi mesi dell'anno hanno imposto anche una stretta sull'obbligo vaccinale per gli ultra-cinquantenni e sotto il profilo finanziario visto lo snodarsi di tutta la partita sul DL sostegni-ter (n. 2/2022) attraverso la presentazione di un nutrito corpus di proposte emendative da parte delle Regioni.



Cosa ci siamo portati dietro dal 2021



E se febbraio ha visto una progressiva diminuzione dei contagi e l'inizio di una fase di convivenza con il virus, la restante parte del semestre è stata connotata oltre che dall'emergenza pandemica anche da altri **provvedimenti di peso sempre in campo sanitario**.

Ci si riferisce in primis al nodo della **riforma dei medici di medicina generale** che ha visto una gestazione complicata prima (con un lungo lavoro in Commissione Salute e molti incontri interlocutori tra le stesse Regioni) ed un ampio e serrato di dibattito tra Stato e Regioni poi (sfociato in numerosi rinvii). Sul banco della discussione vi erano temi spinosi come la richiesta delle Regioni di una percentuale a monte di ore a disposizione della programmazione regionale e il cronico problema (che accomuna tutta l'Italia) legato alla scopertura delle zone interne, poco attrattive per i medici, ma che da sempre determina innumerevoli disservizi in tutti i territori. I toni della *querelle* si sono spostati inevitabilmente sul piano dei rapporti Stato-Regioni con una forte stigmatizzazione (soprattutto da parte della Regione Campania) sullo scivolamento delle prerogative regionali nell'orbita dell'accentramento.

Un terreno già accidentato quello della salute che, nel mese di marzo, ha visto analoghe tensioni in ordine all'approvazione del regolamento recante "Modelli e standard per lo sviluppo dell'**Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale**", noto anche come **DM 71**, riforma chiave di settore del PNRR relativa alle reti di prossimità, alle strutture e alla telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (intervento M6C1-1). I "nodi al pettine" (ulteriormente infittiti dalla richiesta dell'agognata facoltà per le Regioni di poter ricorrere ad un rapporto di dipendenza con i professionisti) non sono stati sciolti, portando alla "mancata intesa" espressa da parte delle Regioni il 30 marzo viste anche le carenti certezze per le realtà regionali sulle garanzie finanziarie connesse alla riforma. A nulla sono valse i tentativi da parte del Governo di riportare sul binario della "leale collaborazione" i contorni della vertenza: l'incontro con il Ministero della Salute il 6 aprile e un'ulteriore convocazione *ad horas* di una seduta straordinaria della Conferenza il 21 aprile, non hanno potuto che riconfermare la "mancata intesa", recepita con una "inconsueta" delibera del Consiglio dei Ministri di pari data dinanzi all'approssimarsi del 30 giugno 2022 imposto come *dictat* dalla programmazione comunitaria.

Da queste priorità

IN CONFERENZA

- Parere il 12/01 due decreti Covid-19 in precedenza approvati (proroga stato di emergenza e quarantene)
- TPL coefficiente riempimento mezzi

Febbraio: *progressiva diminuzione dei contagi/inizio fase di convivenza*

SEMPRE IN AMBITO SANITARIO
(a cascata)

Riforma dei medici di medicina GENERALE
e DM assistenza sanitaria territoriale



problema di fondo: % ore a disposizione/scopertura zone interne/rapporto di dipendenza Regioni



Nodo regionale

sviluppo verso accentramento statale



2° NODO: IL CONFLITTO IN UCRAINA

L'invasione dell'Ucraina ed il correlativo esodo di migliaia di profughi non poteva non coinvolgere fin da subito la Conferenza che, già all'indomani dell'avvio del conflitto, ha vissuto in prima battuta per il primo tramite delle Regioni di confine, il dramma umano degli arrivi.

E se già nella Conferenza delle Regioni del 2 marzo il Capo Dipartimento della Protezione civile ha colto l'occasione per fare il punto sugli interventi posti in essere a livello internazionale e nazionale, fin da subito, nella cornice della delibera di stato di emergenza, sono stati concordati con le Regioni i percorsi in atto e futuri per la gestione di questa ulteriore emergenza.

Una strategia d'intenti che ha portato ad una rimodulazione del sistema di accoglienza secondo un sistema "in progress", orientato verso un duplice aspetto gestionale e sanitario, ricavabile dalle molteplici ordinanze transitate nell'ordine del giorno delle Conferenze.

Sotto l'aspetto **GESTIONALE** rilevanti sono state i provvedimenti che hanno toccato ad ampio raggio i profili relativi, in primis, alla logistica connessa al trasporto persone (spesso giunte nel nostro Paese senza liquidità e titoli di viaggio), alla conseguente sistemazione negli alloggi dislocati in tutta Italia, al contributo di sostentamento, e non meno importante all'adozione, a latere della Conferenza Unificata del 10 marzo, del "Piano gestione emergenza radiologiche e nucleari".

Sotto il profilo **SANITARIO** il grande afflusso di persone non vaccinate ha determinato l'attivazione immediata dello screening di massa agli arrivi ed alle frontiere, all'effettuazione dei test prima dell'uso dei mezzi di trasporto per le varie Regioni di destinazione, alla gestione dei casi di positività, al regime dell'auto-sorveglianza e non ultimo alla somministrazione di altre tipologie di vaccini (difterite, tetano, pertosse, poliomelite screening anti tubercolosi) non somministrate in Ucraina.



CONFLITTO IN UCRAINA

Esodo di migliaia di profughi che hanno lasciato il Paese



Hanno imposto a cascata la **RIMODULAZIONE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA**

APPROCCIO IN PROGRESS:
Stato di emergenza

PROFILO POLITICO GESTIONALE

AMBITO SANITARIO

Serie di **ORDINANZE**
esaminate dalla Conferenza

- Logistica trasporto persone;
- Sistemazioni alloggi;
- tutela minori non accompagnati;
- Contributo sostentamento;
- DPCM disciplina protezione temporanea;
- Piano gestione emergenza radiologiche e nucleari.

- Gestione grande afflusso di non vaccinati;
- Test e mezzi di trasporto;
- Autosorveglianza;
- Somministrazione altri vaccini.



3° NODO: IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

La costruzione di un sistema di *governance* del PNRR tra Governo e Regioni ha avuto un inizio non facile, riassunto metaforicamente nell'immagine di una matassa ingarbugliata nella slide che segue. Un inizio che, per buona parte del **2021**, ha visto la ripetuta richiesta di coinvolgimento da parte delle Regioni al fine di non essere relegate “a meri soggetti attuatori” su riforme aventi ricadute e peso decisivo nei propri territori. Innumerevoli sono stati gli incontri e diverse le audizioni parlamentari in cui, a gran voce, è stata ripetutamente chiesta una convocazione ravvicinata della Cabina di regia (convocata soltanto una volta), un'adeguata informazione preventiva sugli interventi ministeriali, l'adozione di linee-guida per orientare le attività dei singoli ministeri e delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Piano al fine di superare le sperequazioni territoriali e evitare l'accertamento decisionale, così come auspicato anche dalla stessa Commissione UE.



Ma il **2022** ha segnato gradualmente un cambiamento di passo. Si è iniziato, forse in sordina, con il “Progetto mille esperti” con una risposta positiva messa in campo grazie allo sforzo comune del sistema delle Regioni e una collaborazione sinergica tra l'amministrazione centrale e gli enti locali per poi gradualmente vedere in Conferenza l'approvazione di almeno un provvedimento al mese sul tema PNRR, recuperando così il gap per il miglior funzionamento e la messa a terra degli investimenti. Nel corso dell'anno è stata così potenziata l'interlocuzione con i diversi Ministeri attraverso più stretto coinvolgimento dei territori in modo da non voler in prospettiva colmare solo le diversità tra Nord e Sud, ma anche tra grandi aree e piccoli centri. Con l'impegno di tutte le Regioni sono state messe in campo progettualità sviluppate sul tema della **salute**, in particolare il potenziamento della medicina del territorio, dalle cure intermedie alle case di comunità per passare alle centrali operative territoriali, alla telemedicina ed alle reti di prossimità. Significativa anche l'azione sul tema della **transizione digitale** con il coinvolgere di *best practice* esistenti nei diversi territori. Con riguardo alla cultura i 21 progetti presentati nel **PNRR Borghi** sono stati da più parti acclamati come un “esempio da manuale” della collaborazione costruttiva tra Stato e Regioni, con un meccanismo partecipativo che ha portato a un fruttuoso protagonismo delle Regioni che si sono assunte, sulla base della progettualità dei Comuni, la responsabilità di scegliere un singolo progetto pilota. Ma ancora le Conferenze del primo semestre 2022 hanno visto anche altri temi di spessore come, in marzo, lo **schema di contratto e sviluppo (CIS)** e, nel mese di maggio, quello relativo al via libera in Conferenza Stato-Regioni di due tasselli fondamentali del PNRR per mettere in sicurezza il territorio dal **rischio frane e alluvioni** con in parallelo gli investimenti per **ristrutturare la rete fognaria** e le strutture di depurazione.

Ma il 2022 si è connotato anche per un altro strumento entrato in modo incisivo nelle Conferenze Stato Regioni: le **INFORMATIVE**.



Assai contenute nel numero negli scorsi anni, le informative nel 2022 hanno assunto il volto di un'anteprima messa in campo dal Governo su provvedimenti nevralgici d'interesse regionale.

Le informative rese nella prima parte dell'anno sono state numerose ed hanno interessato argomenti che hanno riguardato:

- **Progetti Bandiera:** informativa resa dal Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie ed avente ad oggetto il complesso degli interventi che si sviluppano soprattutto all'interno delle Missioni 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) e Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) Missione 4 (Istruzione e ricerca) e Missione 6 (Salute). I 21 Progetti bandiera, uno per Regione/Provincia Autonoma, sono previsti dall'articolo 33, comma 3, lettera b) del DL 152/2021, convertito in legge 233/2021 e il coordinamento è affidato al DARA - Dipartimento Affari regionali e Autonomie. I temi principali dei progetti bandiera presentati o attualmente allo studio sono idrogeno, salute, università e ricerca, dissesto idrogeologico, digitalizzazione della Pubblica amministrazione e risorse idriche. Ad oggi sono stati sottoscritti 2 Protocolli tra il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (DARA), i Ministeri competenti e le rispettive Regioni per un totale di 6 progetti bandiera. In particolare la Regione Liguria ha presentato un Progetto bandiera volto alla realizzazione del primo 'Centro di Medicina Computazionale e Tecnologica', finalizzato al trasferimento dei risultati della ricerca generati dall'impiego del calcolo computazionale ai modelli biologici ed ai programmi di gestione delle tecnologie robotiche d'impiego biomedico. Piemonte, Friuli-Venezia-Giulia, Umbria, Basilicata, Puglia sono invece le Regioni che hanno manifestato la volontà di eleggere a "Progetto bandiera" la realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, le cosiddette "Hydrogen Valleys"
- **"Neet Working Piano di emersione e orientamento dei giovani inattivi":** informativa resa dal Ministro per le Politiche giovanili che mira alla riduzione di una quota di giovani inattivi sviluppandosi su due direttrici. Una prima che riguarda l'emersione, l'ingaggio e l'attivazione dei ragazzi inattivi e la seconda di innovazione sociale, che raccoglie le *best practice* presenti sul territorio. Il progetto mira all'instaurazione di un "contatto stretto" con i

destinatari, con la previsione di metodi anche “non convenzionali” per trattenerli prevedendo sportelli dedicati e un Portale ("Piattaforma Giovani 2030") che raccoglie offerte formative e lavorative oltre ad un mini tour in 13 città italiane.

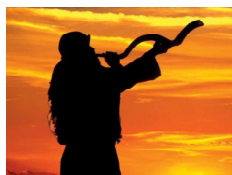
- **"Sport e inclusione sociale"**: informativa resa dal Sottosegretario allo Sport, che ha tratteggiato un programma che si baserà su tre cluster di interventi: nuovi impianti sportivi, rigenerazione di impianti esistenti, realizzazione di impianti nuovi o rigenerazione di impianti esistenti di interesse delle federazioni sportive, con un forte accento sul tema del riequilibrio territoriale. L'operatività sarà però garantita tramite la società in house "Sport e Salute" S.p.A., per il supporto alla progettazione e nella realizzazione degli impianti sportivi e l'"Istituto per il Credito Sportivo" con una linea di finanziamento specifica per i Comuni.
- **“Situazione dell'accoglienza e assistenza conseguente agli accadimenti in atto nel territorio della Repubblica Ucraina”**: informativa resa dal Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie e finalizzata ad un momento di confronto sull'emergenza umanitaria per una migliore pianificazione, mediante un mix di azioni volte all'accoglienza e all'integrazione. Il Capo della Protezione Civile ha brevemente illustrato la *governance* dell'accoglienza che prevede un lavoro sinergico tra il Ministero dell'Interno, quello della Salute ed il sistema della pianificazione regionale.
- **“Sullo stato di avanzamento degli interventi di competenza del Ministero della cultura nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza”**: informativa resa dal Ministro della Cultura con un focus sull'istituzione delle strutture straordinarie per l'attuazione del Piano e in particolare della Sovrintendenza Speciale che avrà una competenza specifica sulle opere del PNRR e, per quanto riguarda gli investimenti, al progetto dei Borghi con la scelta di 21 borghi destinati ad interventi complessivi di riqualificazione.
- **“Sulla piattaforma di servizi a supporto delle Regioni e degli enti locali”**: informativa resa dal Ministro della Pubblica Amministrazione sullo strumento per rispondere, accompagnare, risolvere, formare capitale umano e strutture tecniche delle singole amministrazioni nell'esecuzione del PNRR con il supporto della Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia e MedioCredito Centrale. L'obiettivo era quello di rendere immediatamente disponibile una piattaforma al fine di mettere in contatto tutti gli Enti rappresentando al contempo un meccanismo di "capacity building" con un impatto strutturale sul rafforzamento della capacità amministrativa delle Regioni.
- **“Sulla definizione di un percorso condiviso relativo ai servizi aggiuntivi per il trasporto scolastico”**: informativa resa dal Ministro dell'Istruzione nell'intento di garantire una chiusura ordinata dell'anno scolastico, tramite l'attivazione di Tavoli prefettizi in modo da garantire e mettere in campo servizi aggiuntivi al fine di non cambiare gli orari scolastici (che in alcuni contesti regionali sono stati adottati in modo differenziato al fine di consentire il necessario distanziamento).
- **“Sulle proposte per la regolamentazione delle attività sportive in emergenza Covid-19”**: informativa resa dal Sottosegretario allo Sport con l'illustrazione delle proposte per la regolamentazione delle attività sportive in emergenza per assicurare parità di trattamento, omogeneità applicativa e dare così certezza al prosieguo delle attività sportive con la previsione della gestione dei casi di positività all'interno del Gruppo Squadra distinguendo i contatti ad alto e basso rischio e soffermandosi sulla soglia del numero dei positivi dei componenti del gruppo atleti superiore al 35% per addivenire al blocco dell'intera squadra.
-

- **“Sulla sanità digitale nell'ambito dei progetti PNRR con particolare riferimento al fascicolo sanitario elettronico e alla telemedicina”**: informativa resa dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, che ha dato atto dei due pilastri della strategia per la sanità digitale, il "Fascicolo Sanitario Elettronico" e la "Telemedicina" al fine di superare una disomogeneità informatica che causa notevoli difformità tra Regioni e su cui andrà incentrato il lavoro a tavolino nei prossimi mesi con l'obiettivo di avere un fascicolo standardizzato e, per quanto riguarda la telemedicina, una piattaforma nazionale abilitante la cui gestione sarà affidata a ciascuna Regione.
- **“Sul contributo per le sessioni di psicoterapia**: informativa resa dal Sottosegretario di Stato per la Salute al fine di venire incontro all'aumento delle condizioni di depressione, ansia, stress e fragilità psicologica connesse all'emergenza pandemica e alla conseguente crisi socioeconomica, con la previsione di un contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti nell'ambito dell'albo degli psicologi.
- **“Sull'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili”**: informativa resa dal Sottosegretario di Stato al Ministero della Transizione Ecologica e dall'Amministratore del GSE (Gestore dei Servizi Energetici) per attenzionare Regioni, Province, Comuni in merito all'individuazione delle aree idonee con un processo modulato atto a coniugare gestione ed efficiente con uso sostenibile del suolo attraverso l'individuazione di aree produttive, siti bonificati, cave e miniere cessate da integrare, in quella che sarà la "piattaforma delle aree idonee", con i siti e gli impianti di proprietà del gruppo Ferrovie dello Stato e con i terreni adiacenti a quelli utilizzati dalle società concessionarie delle autostrade.
 - **progetti bandiera** delle Regioni e Province autonome;
 - "NEET WORKING Piano di emersione e orientamento dei giovani inattivi"
 - "Sport e inclusione sociale" di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza
 - situazione dell'accoglienza e assistenza conseguente agli accadimenti in atto nel territorio della Repubblica Ucraina
 - sugli interventi di competenza del Ministero della cultura nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
 - piattaforma di servizi a supporto delle Regioni e degli enti locali;
 - percorso condiviso relativo ai servizi aggiuntivi per il trasporto scolastico.
 - **regolamentazione delle attività sportive** in emergenza Covid-19.
 - **fascicolo sanitario elettronico e alla telemedicina.**
 - **sessioni di psicoterapia**
 - Superfici e aree idonee impianti fonti rinnovabili

I Presidenti sono stati alle volte anche “vere e proprie sentinelle” rispetto ad esigenze rappresentate dai propri territori e che, successivamente portati all’attenzione della Conferenza, hanno poi avuto una grande eco a livello nazionale. A livello esemplificativo si riporta l’attenzione sul tema delle concessioni demaniali e dell’impatto del caro gasolio sugli operatori della pesca.

I Presidenti delle Regioni
SENTINELLE
con riguardo ad alcuni
argomenti che salgono dai territori

Concessioni demaniali
(9 febbraio)



Impatto del caro gasolio sugli operatori della pesca

Per quanto riguarda le **concessioni demaniali** il sollecito è stato posto dalla **Regione Marche** che ha rappresentato le criticità derivanti dalle sentenze del Consiglio di Stato (n. 17 e 18 del 9 novembre 2021) che hanno affermato il contrasto con il diritto dell’Unione europea delle “norme legislative nazionali che hanno disposto (e che in futuro dovessero ancora disporre) la proroga automatica delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative”. I citati pronunciamenti, dinanzi alla scadenza delle concessioni demaniali marittime fissata al 31 dicembre 2033 e stante l’assenza di un’apposita legislazione in materia presente in altri contesti europei (Spagna ed il Portogallo), hanno determinato un grande malessere tra gli operatori, privi di tutela dinanzi ad un vuoto normativo e a pronunciamenti che non riconoscono l’esperienza professionale di chi ha già gestito i beni demaniali. Per tali motivi sulla base di una risoluzione approvata all’unanimità dal Consiglio regionale delle Marche, è stato chiesto alla Conferenza di sollecitare un intervento normativo al fine di:

1. valorizzare l’esperienza professionale ed il patrimonio di conoscenza di chi ha già svolto attività di gestione di beni demaniali;
2. tenere conto delle specificità territoriali nell’Unione europea e in Italia;
3. tutelare il legittimo affidamento dei concessionari, con il riconoscimento di un indennizzo a tutela degli eventuali investimenti effettuati;
4. procedere con la mappatura delle attuali concessioni, ai sensi della lettera b), comma 1, dell’articolo 2 della l.r. 7/2010”.

La questione ha trovato, per il tramite il disegno di legge sulla concorrenza, un delicato compromesso.

Per quanto riguarda invece l’**impatto del caro gasolio sugli operatori della pesca**, la questione è stata sollevata dal Presidente della **Regione Abruzzo** che ha raccolto l’istanza delle Marinerie d’Italia (rappresentative di 32.000 imbarcati e 14.000 imbarcazioni) che dopo la crisi economica provocata dalla pandemia e la conseguente riduzione delle giornate di pesca, non riescono più a

sostenere l'impatto economico dovuto all'incremento del costo del gasolio e dai lievitati costi energetici.

Il tema, sollevato per la prima volta nella Conferenza delle Regioni del 25 maggio, è stato successivamente approfondito dalla Commissione Politiche Agricole e portato nuovamente all'attenzione della Conferenza dell'8 giugno con l'approvazione di un documento e la richiesta al MIPAAF di attivare un Tavolo di crisi urgente con il Sottosegretario delegato ed il Direttore generale della Direzione competente, chiamato ad affrontare tutte le tematiche attinenti al settore, a partire dai provvedimenti direttoriali del MIPAAF che determinano ulteriori problematiche agli operatori.

CONCLUSIONI

Se si dovesse in chiusura porre in essere una valutazione preventiva sui temi che il sistema delle Conferenze dovrà affrontare nel prossimo semestre del 2022 non possiamo che dire che i tre nodi esaminati in questo primo semestre torneranno: il timore di nuove possibili varianti del Covid-19, il perdurare del conflitto bellico (da valutare quantomeno nei suoi risvolti economici e sociali) e sicuramente le nuove sfide del PNRR accompagneranno il lavoro autunnale delle Conferenze.

Uno sguardo al futuro...

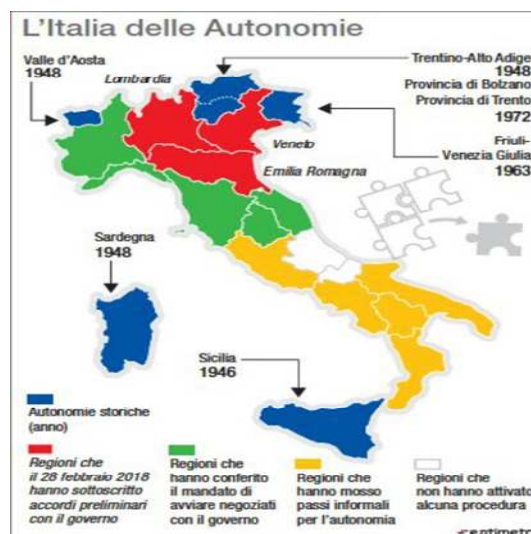
I tre nodi torneranno in particolare
il PNRR



Recupero gap per il miglior funzionamento e la messa a terra degli investimenti. Incrementare l'interlocuzione con il coinvolgimento i territori per rendere più veloce e proficua la spesa da vivere come impegno di tutte le Regioni

Pare tuttavia importante in chiusura, anche alla luce anche degli ultimi incontri politici sul tema, soffermarsi brevemente su un ulteriore aspetto che probabilmente ci coinvolgerà nei prossimi mesi: la ripresa del percorso sul tema dell'autonomia differenziata.

Autonomia differenziata



Il progetto è ambizioso e affonda le sue radici dalla previsione racchiusa nella riforma del Titolo V della Costituzione approvata nel 2001 che all'art. 116, comma 3, prevede la possibilità di riconoscere alle Regioni a Statuto ordinario "forme particolari di autonomia" nelle materie di competenza concorrente con lo Stato". Un ricco elenco che va dalla sicurezza sul lavoro al coordinamento della finanza pubblica, dall'ordinamento delle professioni fino ai trasporti all'energia toccando anche alcune materie di competenza esclusiva statale come le norme generali sull'istruzione e la tutela dell'ambiente. Un iter irto d'insidie perché per assegnare le funzioni aggiuntive nei settori più importanti è necessario la definizione preliminare di "livelli essenziali delle prestazioni", cioè gli standard minimi di servizio che vanno assicurati ovunque e finanziati integralmente con l'aiuto dello Stato. Per superare questo passaggio ci sono finora voluti quattro Governi con tentativi iniziati e arenati. E' di pochi giorni fa la notizia di una bozza di legge quadro, datata 28 aprile e costituita da 5 articoli, che definisce il percorso per l'intesa e che probabilmente costituirà uno dei punti nodali della discussione della restante parte del 2022 e che come gli altri nodi si confida non sarà eccessivamente ingarbugliata.



Buona estate e buone vacanze!

Federica Arangino